



Fiume 1918-2018

Associazione per lo studio e la promozione della filatelia e della storia postale fiumana nel centenario

Fiume tra francobolli e posta

L'ultimo secolo della città raccontato in modo originale. La mostra, inaugurata oggi a Monfalcone (Gorizia) presso il Museo della cantieristica, sarà raggiungibile sino al 26 settembre. Dodici i pannelli che contengono le riproduzioni

Monfalcone, Gorizia (3 settembre 2021) - Inaugurata questa mattina la mostra **"Fiume 1850-2018. La filatelia fiumana fra mito, storia ed economia 1918-1924"**. In dodici pannelli vengono rappresentati i passaggi politici, sociali, economici, linguistici e culturali di oltre un secolo, fino a oggi. Di fatto il racconto si apre il 2 dicembre 1918, quando venne utilizzato il francobollo ungherese da 20 filler raffigurante una scena di mietitura sulla quale fu apposta per la prima volta la parola "Fiume". Avviando così il nuovo capitolo.

Fino al 26 settembre l'allestimento troverà accoglienza a Monfalcone (Gorizia) presso il Museo della cantieristica, collocato in via Mercato 3 ed aperto venerdì, sabato, domenica, lunedì dalle ore 10 alle 19. L'ingresso è libero; i maggiori di dodici anni devono esibire il "green pass" come da normativa in vigore.

L'inaugurazione

"È una parte che ci mancava", ha detto l'assessore alla cultura di Monfalcone, **Luca Fasan**, riferendosi al contenuto e al taglio espositivo rispetto alle iniziative locali organizzate finora. "Rappresenta una grande opportunità".

"Una mostra veramente interessante", ha aggiunto il consigliere regionale **Antonio Calligaris**. "Si capisce la storia della città di Fiume, che è anche la nostra storia. Storia che va ricordata, non cancellata".

"Qui c'è la documentazione dell'epoca, la follia del secolo scorso", ha aggiunto il presidente dall'Associazione per lo studio e la promozione della filatelia e della storia postale fiumana nel centenario, **Carlo Giovanardi**. "L'idea è concludere il percorso proprio a Fiume".

"Non facciamo un racconto filatelico, ma utilizziamo posta e francobolli per raccontare la città dal 1850 a oggi", ha ricordato il curatore scientifico del percorso, **Bruno Crevato-Selvaggi**. "La posta aveva una centralità sociale; i francobolli rappresentavano l'effigie o lo stemma della casa regnante".



Fiume 1918-2018

Associazione per lo studio e la promozione della filatelia e della storia postale fiumana nel centenario

La mostra

Il percorso, realizzato dall'Associazione per lo studio e la promozione della filatelia e della storia postale fiumana nel centenario in collaborazione con il Comune di Monfalcone, ricostruisce il periodo. Illustrandolo appunto con la chiave di lettura della posta e della filatelia, settori che all'epoca ebbero un importante ruolo, anche propagandistico. I suoi appartenenti già hanno proposto percorsi simili, anche per periodi storici diversi, al Quirinale, alla Camera dei deputati, al Vittoriale.

I pannelli con le riproduzioni offrono testi scritti in modo rigoroso ma semplice e chiaro; riproducono francobolli, lettere, cartoline, pacchi, vaglia ed altri reperti scelti per l'occasione.

Il contesto storico

Nel 1918, anno conclusivo della Prima guerra mondiale, la città di Fiume, all'estremità orientale dell'Istria, apparteneva al Regno d'Ungheria. La stragrande maggioranza della popolazione nel centro e nell'immediata periferia era costituita da italiani. Nel Patto di Londra la città non era stata rivendicata da Roma dunque, alla fine del conflitto, non venne occupata come l'Istria. Localmente si costituì un Comitato nazionale italiano che chiese l'annessione; anche la neonata Jugoslavia la reclamava.

In questa situazione d'incertezza, il 12 settembre 1919 Gabriele D'Annunzio, alla testa di un gruppo di legionari, ne prese possesso e la tenne sino al Natale del 1920. Fu costretto a lasciarla dal Governo italiano; si costituì lo Stato libero di Fiume, che durò sino al febbraio del 1924, quando venne annesso al Regno d'Italia. Il 3 maggio 1945 la città fu raggiunta dall'Esercito di Tito e il 15 settembre 1947 unita alla Jugoslavia. Oggi è parte della Croazia.

Tutti questi passaggi, compreso il periodo di sovranità austriaco-ungherese, sono documentati dai francobolli, considerati importanti simboli. Prima vennero sovrastampati con la parola "Fiume" quelli ungheresi, poi arrivarono produzioni specifiche, alcune delle quali propongono l'effigie del "Vate" o suoi emblemi. Cambiarono ancora con lo Stato libero, quindi vennero adottati i valori italiani, quelli d'occupazione, jugoslavi e ora croati.

Il percorso

1. Fiume "corpus separatum" 1850-1918
2. La guerra e l'inizio del dopoguerra; 2 dicembre 1918, l'avvio della filatelia fiumana
3. Prosegue la prima emissione fiumana
4. Le emissioni successive
5. Il primo periodo dannunziano



Fiume 1918-2018

Associazione per lo studio e la promozione della filatelia
e della storia postale fiumana nel centenario

6. I francobolli di D'Annunzio
7. La Reggenza italiana del Carnaro
8. Lo Stato libero di Fiume
9. L'annessione e la provincia del Carnaro
10. Fiume e il Fiumano-Kupa 1941-1943
11. Fiume tra Rsi e "Künstenland" 1943-1945
12. Da Fiume a Rijeka a Rijeka-Fiume, 1945-oggi



Nella foto, da sinistra: Bruno Crevato-Selvaggi, Carlo Giovanardi, Luca Fasan, Antonio Calligaris; sullo sfondo, parte della mostra

Informazioni per la stampa

Fabio Bonacina, telefono 335.66.72.973

Federica Zar, telefono 348.233.70.14